# Festa per l'ingresso dei nuovi parroci

*Sabato 6 dicembre don Saverio Licari a San Pietro in Trento, domenica 7 don Davide Medri a Santa Sofia*

*Sono diciassette le parrocchie che si preparano ad accogliere il nuovo parroco nel primo fine settimana di dicembre: sabato 6, alle 15.00, nelle pieve di San Pietro in Trento farà l'ingresso don Saverio Licari, e domenica 7 alle 15.00, nella chiesa di Santa Sofia sarà accolto don Davide Medri.*


Al centro, don Davide Medri


Chiesa di Santa Sofia


Pieve di San Pietro in Trento


Don Saverio Licari

Accompagnati dal vescovo mons. Livio Corazza che li presenterà alle nuove comunità, i neoparroci presiederanno le messe di inizio del loro ministero e riceveranno il saluto di accoglienza di un parrocchiano.
Don Saverio avrà ora la guida delle parrocchie di San Pietro in Trento, Coccolia, Durazzanino, Filetto e Roncalceci, con la cura pastorale di oltre 1000 famiglie e circa 3000 persone, del santuario della Madonna di Sulo e del "Piccolo gregge" delle Dives in Misericordia.
Don Saverio, 61 anni, è nato a Palermo il 4 agosto 1964, è stato ordinato sacerdote l'1 novembre 1996 a San Paolo del Brasile dove è stato missionario per diversi anni fino al 2014. Dall'1 ottobre 2018 è incardinato alla diocesi di Forlì-Bertinoro, il 7 novembre dello stesso anno è stato nominato amministratore parrocchiale di Dovadola dove ha fatto l'ingresso come parroco il 24 marzo 2019. Da gennaio 2022 era a Forlì come cappellano della Zangheri e collaboratore delle parrocchie del Centro storico, incarichi che ora lascerà mentre manterrà quello di cappellano della Polizia di Stato.
A don Davide sono affidate invece 12 comunità: Santa Sofia, Collina di Pondo, Corniolo, Isola, Poggio alla Lastra e Spinello, Civitella, Galeata, Cusercoli, Nespoli, Pianetto e Voltre con la cura di oltre 3800 famiglie e 10.700 persone, due santuari, Collina di Pondo e Suasia e l'abbazia di Sant'Ellero. Ad aiutare don Davide nelle attività pastorali, educative e caritative resteranno i sacerdoti già in servizio come collaboratori in queste parrocchie don Francois Koukaga, don Emilio Machicado, don Davide Bruschini e padre Luca Vitali.
Don Davide, 64 anni, è stato ordinato sacerdote nel 1994.
Cappellano nella parrocchia della Cava e poi in quella di Santa Rita, nel 2003 era stato nominato parroco di Capocolle, nel 2013 di Carpena e Magliano e nel 2016 di San Pio X in Ca' Ossi. Insegnante di religione alle scuole medie fino al settembre scorso, ha promosso iniziative di carattere educativo come l'Associazione Messaggio Musicale Federico Mariotti di cui è stato uno dei fondatori e animatori.

**GIOVANNI AMATI**

# "Il compito del prete: costruire e servire il popolo di Dio"

*In vista del suo ingresso abbiamo intervistato don Davide Medri, neoparroco della Media e Alta Val Bidente*

**Si aspettava questa chiamata dal Vescovo?**
Non proprio, non in questi termini. Ovviamente conosco e comprendo bene la situazione della Diocesi, le sue emergenze, la rinnovata responsabilità che richiede a ciascuno di noi. Siamo pochi e aumentano non solo le necessità, ma anche le sfide. La richiesta mi è sembrata coerente con la necessità di dare una prospettiva stabile nella cura pastorale della Val Bidente.

**Come sta vivendo questi giorni in attesa dell'inizio del nuovo incarico?**
Lasciare 8.000 figli è un contraccolpo, non lo posso negare. Ma innanzitutto ho cercato di stare vicino a don Mauro Dall'Agata nel momento del passaggio a San Pio X. Avrà in totale 13.000 parrocchiani.
Mi conforta il suo ingresso, è un uomo sincero e paterno. Io sono stato invitato dai sacerdoti del vicariato del Bidente ad un momento di fraternità che mi ha commosso. Mi sono subito trovato a casa, in famiglia. Don Giordano Milanesi parroco di Santa Sofia e don Enrico Casadio di Meldola, amministratore parrocchiale di Cusercoli, Civitella, Galeata, hanno promosso un consiglio pastorale riunito di tutta l'Alta Valle, un gesto familiare di incontro in cui ho apprezzato la schiettezza e la premura nei miei confronti.

**La spaventa questo nuovo impegno?**
Non sono spaventato, piuttosto sono curioso. Evidentemente l'incarico è un cambiamento per la valle ma non sono solo, ci sono qui persone di cui ho grande stima: don Giordano Milanesi, don Francoise Koukaga, don Davide Bruschini, don Emilio Machicado, padre Luca Vitali coi quali lavoreremo insieme. Inoltre nel vicariato, a Meldola, c'è la presenza di don Enrico Casadio, don Rino Rivalta e don Bruno Xavier.
Tutti hanno una grande esperienza e fanno un lavoro, a volte silenzioso, di grande spessore, soprattutto coltivando le relazioni coi fedeli. Forse sono un pò ottimista e incosciente, ma non sono spaventato.

**Conosce già le nuove parrocchie?**
Conosco i sacerdoti.
Conosco fin da piccolo i borghi della valle, la bellezza incantata dei boschi, del crinale, ho vissuto qui vere avventure che meriterebbero di essere raccontate. Conosco l'importanza centrale del lago di Ridracoli nel dissetare la nostra subregione.
Non conosco ancora le comunità, se non nei pochi incontri recenti e qualche conoscenza pregressa di amicizia. Mi inserisco in una storia che ha radici nobili e il respiro dei secoli.
Conosco direttamente solo qualcosa dell'ultimo scorcio di tempo.
Ho vivissimo nella memoria l'esempio di grandi amici personali: don Angelo Batani, don Carlo Fabbretti e don Pino Sampaoli. Vorrei conoscere le persone, le comunità, le numerose frazioni, la ricchezza culturale, le importanti istituzioni. Ho già ricevuto un invito della Confraternita della Misericordia. Sembra che vi siano anche ottime produzioni di vino e di slow food, ma dovrò verificare.

**Qual'è secondo lei il compito più importante oggi per un parroco o in genere per un sacerdote?**
Continuare a portare Cristo raccogliendo la tradizione e il cammino segnato dai predecessori. Continuare a costruire e servire il popolo di Dio che ha il compito di essere il segno della Sua Presenza. Continuare a costruire luoghi dove sia possibile alle persone rinascere incontrando Gesù, Dio fatto uomo. Coltivare tutta la cultura cristiana come elemento imprescindibile dell'educazione integrale umana, soprattutto dei giovani.
*(G.A.)*